

Alcuni cenni storici sul palazzo scolastico di Tesserete

Lezione tenuta il giorno 24 gennaio 1951 alle classi riunite delle scuole maggiori, alla presenza dell'On. Ispettore scolastico sig. Rossi e del Sindaco Sig. Aldo Ferrari e ripetuta nella scuola elementare di gradazione superiore il 27 gennaio 1951

Il nostro palazzo scolastico che sorge maestoso quasi nel centro del villaggio, ha compiuto lo scorso anno il suo sessantesimo di vita. E l'Assemblea Comunale e la Municipalità non potevano più degnamente ricordare quella data che col risolvere e portare a compimento i lavori di riattazione, posa dei pavimenti di linoleum, rifacimento dei gabinetti tinteggiatura esterna, sistemazione dei piazzali, ciò che ha dato al palazzo stesso un volto più decoroso ed alle aule un aspetto più igienico ed accogliente.



Solo dal 1890 quindi le nostre Scuole hanno avuto una sede degna della loro missione. Prima di quell'epoca erano sparse in diversi edifici privati. Così l'Asilo infantile, la scuola elementare e le scuole maggiori maschili si trovavano nel fabbricato di proprietà dei signori Fontana che il Comune ha poi acquistato e trasformato in caserma.

L'asilo infantile occupava un lungo locale con due finestre che davano sul giardino dell'attuale Pensione Eden.

La scuola elementare (una sola) era nel locale ove trovasi attualmente la Giudicatura di Pace e la scuola maggiore maschile occupava due locali nella vecchia casa rossa (uno la prima classe e l'altro la seconda e terza riunite). La scuola maggiore femminile invece era installata in un locale della casa Fraschina, ora demolito per far posto alla villa di fianco al palazzo.

La scuola di disegno (sgraziatamente scomparsa e che facciamo voti abbia a nuovamente rinascere nel più breve tempo possibile) si trova in un vasto locale della casa Antonini, attualmente trasformato in appartamento.

Questi locali non erano certamente completamente adatti allo scopo. Soprattutto la luce e la ventilazione vi facevano difetto, come pure il riscaldamento nei mesi invernali, motivo per cui la Municipalità e la popolazione si preoccupavano del problema di una sede più adatta.

Fu precisamente nell'anno 1883 che si iniziò la campagna per un nuovo edificio scolastico. Nella seduta del 27 dicembre 1883 la Municipalità, composta dei signori Giuseppe Scalmanini, Sindaco, e dei municipali Severino Antonini e Aquilino Bianchi, iniziava il lavoro per preparare questa nuova sede. Nel verbale di quella seduta si legge il testo del preavviso che la stessa intendeva presentare all'assemblea Comunale. È del seguente tenore:

“Considerando che gli attuali locali per le scuole comunali e l'asilo infantile non corrispondono al bisogno, sia per comodità, sicurezza, facilità di accesso, aria e luce, non che per spazio per la necessaria ginnastica dei bambini, si invita l'Assemblea a voler risolvere la compilazione di un

progetto di disegno per un adatto locale scolastico, coll'unitavi distinta delle spese".

Si sente in questo brano la mente di un docente. Era infatti segretario comunale il Prof. Giovanni Ferrari, che doveva seguire e guidare tutto il lavoro perseguito tenacemente per diversi anni contro difficoltà diverse.

L'Assemblea Comunale convocata il 30 dicembre 1883 aderiva all'unanimità alla proposta municipale. Per la storia dirò che erano presenti otto cittadini di cui dò il nome in quanto è giusto che siano ricordati quei coraggiosi che si decidevano per la soluzione di un problema di importanza capitale per l'avvenire del villaggio. Il numero esiguo dei cittadini è però in relazione alla popolazione del villaggio che il 31 dicembre 1883 contava 181 abitanti. I cittadini presenti erano: Giuseppe Scalmanini, Giovanni Ferrari, Aquilino Bianchi, Giuseppe Quadri, Severo Riva, Pietro Banfi, Stefano Quadri e Stefano Canonica.

Giova osservare che da principio si trattava solo delle scuole comunali e dell'asilo. Dalle discussioni seguite nel 1884 si pensò di estendere la costruzione anche alle scuole maggiori e di disegno. Così nella seduta del 23 aprile 1885 la Municipalità decideva di presentare all'Assemblea, proposta per la costituzione di una casa scolastica per tutte le scuole aventi sede nel paese. E l'Assemblea del 26 aprile successivo entrava in quelle viste e nominava una commissione che coadiuvasse la municipalità nella bisogna e coll'incarico di far allestire un progetto con misure e perizie nonché la scelta della località dove dovesse sorgere.

Veniva intanto interessata l'Amministrazione Circolare nell'intento di far intervenire i Comuni del Circolo nell'impresa. Il Congresso Circolare veniva convocato il 14 ottobre 1885, ma nella seduta del 15 novembre 1885 la Municipalità doveva amaramente prendere atto che le trattative con gli altri Comuni del Circolo erano fallite sia per l'opposizione di alcuni, sia per l'assenza dei delegati di altri, e constatava quindi che Tesserete doveva pensare da solo alla costruzione dei locali per le sue scuole. Non si scoraggiò per questo ed unitamente alla commissione speciale appositamente nominata, iniziò le trattative per la scelta e l'acquisto del terreno occorrente. Queste si prolungavano per gli anni 1886 e 1887 per l'opposizione dei proprietari signori Fontana e Fraschina.

Il 10 luglio 1887 l'Assemblea Comunale sente il rapporto della commissione proponente l'erezione nella proprietà Fraschina e Fontana: tale rapporto è accompagnato da un piccolo progetto e preventivo ammontante a Fr. 12'666.--. Quel progetto prevedeva però la riattazione di parte della casa rossa, che verrebbe acquistata, con l'aggiunta di qualche aula.

Il 30 novembre 1887 la Municipalità, constatata la persistente opposizione dei proprietari dei terreni, e risolve di far allestire un nuovo progetto e perizia da spedire al Governo unitamente alla domanda di espropriazione. Ciò che venne fatto.

Il 16 febbraio 1888 viene presentato alla Municipalità un altro disegno allestito dall'Arch. Giovanni Quadri di Lugaggia.

Ma il 27 maggio 1888, su proposta dell'Ispettore generale, il quale trovava che il progetto di massima presentava dei difetti gravi, si risolve di far allestire un progetto per un edificio per tutte le scuole. La Municipalità incarica il Sig. Ing. Rossi del Dipartimento delle Pubbliche costruzioni di preparare tale progetto.

Questo viene presentato alla Municipalità il 26 agosto e prevedeva una spesa di franchi 45'000.--. Si

entra così nella fase definitiva.

Il 6 febbraio 1889 il Gran Consiglio emana il decreto di espropriazione per pubblica utilità del terreno. Il 17 marzo 1889 l'Assemblea comunale finalmente può decretare la costruzione del nuovo palazzo su disegno riveduto dal Lod. Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni ed autorizza la Municipalità a contrarre un mutuo per coprire le spese.

Il 22 marzo 1889 viene aperto il pubblico appalto per il lavoro di costruzione ed il 10 aprile successivo sono aperte le offerte in numero di quattro. Quella del sig. Capomastro Stefano Bernasconi di Cureglia è la migliore prevedendo un ribasso del 15% sul prezzo di perizia ed allo stesso viene fatta la delibera. Il contratto di appalto figura sul protocollo delle risoluzioni municipali in data 15 aprile 1889 e fissa l'ultimazione dei lavori per il 15 ottobre dello stesso anno. I lavori si iniziarono subito. Durante gli scavi per formare il piazzale su cui sorge il palazzo e la piazza antistante, si incontrarono enormi muraglioni che dovettero essere rimossi a base di esplosivi. Si trattava evidentemente di avanzi del vecchio castello medioevale che doveva sorgere appunto in quella località.

Si trovò pure un pozzo nei pressi dell'attuale casetta della pesa e che fu poi ostruito.

I lavori di finimento, tinteggiatura ecc. terminarono nell'estate 1890 ed il collaudo avvenne il 19 ottobre 1890 ad opera dello stesso Direttore del Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni Sig. Ing. Ferdinando Gianella, il quale, rinunciando ad ogni compenso per la sua prestazione, si diceva lieto di poter portare la sua pietra ed un'opera di pubblica utilità che onorava il piccolo villaggio che aveva saputo attuarla.

Il costo complessivo dei lavori, approvato dall'Assemblea del 21 febbraio 1892, ammonta a fr. 49'768.68.

Per il riscaldamento il palazzo venne dotato di un primitivo impianto ad aria calda sistema Lehmann, eseguito dalla medesima ditta di Milano nella primavera del 1890. La spesa per lo stesso ammontò a lire italiane 2'188.15. Detto impianto, naturalmente sorpassato in seguito dalle nuove invenzioni e che presentava molti difetti, venne sostituito nel 1914 con altro ad acqua calda e con riscaldamento a carbone. Successivamente nel 1948 si sostituì al carbone l'olio pesante, ciò che costituì un grande vantaggio per le scuole e maggiore economia per il Comune.

Ma le peripezie del palazzo non erano terminate.

In seguito al moto rivoluzionario dell'11 settembre 1890 il palazzo venne occupato dalla truppa federale qui accantonata allo scopo di mantenere l'ordine pubblico, in quanto in quei tempi le lotte politiche erano molto aspre e gli animi accesi, ciò che avrebbe potuto provocare disordini. E la Municipalità dovette faticare non poco ed insistere presso le Autorità federali per ottenere lo sgombero e poter aprire l'anno scolastico 1890/91 nelle nuove aule. Il locale per l'Ufficio Municipale e per le Assemblee comunali, che si trovava nella vecchia casetta comunale, ora occupata dalla centrale telefonica, venne trasportato nella sala al pianterreno del nuovo palazzo solo a fine settembre 1891. Ciò perché in un primo tempo si era pensato unicamente alle scuole senza curarsi della sala comunale.

Ed ora due parole sul mobilio. Per i primi anni si utilizzarono i vecchi lunghi banchi che tenevano

tutta la larghezza dei locali, alcuni persino senza spalliera, quindi scomodi ed ant igienici. Fu nel 1902 che, a degnamente ricordare il cinquantenario di fondazione delle scuole maggiori, il circolo risolveva di provvedere nuovi banchi più moderni e rispondenti ai requisiti didattici, e ciò dopo la formazione di un apposito comitato che fece la necessaria propaganda e si occupò anche di una pubblica sottoscrizione che provvide a buona parte dei fondi correnti. Furono l'anima di quel comitato l'Ispettore Scolastico di quel tempo sig. Prof. Francesco Gianini ed i due docenti della Scuola Maggiore signori Giovanni Ferrari e Giovanni Giovannini, coadiuvati dal Presidente del Consorzio Circolare sig. Giuseppe Banfi. Il Comune di Tesserete dal canto suo pensò di dotare di banchi nuovi anche le sue scuole elementari e l'asilo.

Furono allora costruiti i banchi binati che durarono fino allo scorso anno quando finalmente il Consorzio Scolastico decise la sostituzione di quei mobili ormai cinquantenni ed inutilizzabili per l'uso, con quelli moderni che formano la delizia di docenti ed allievi, mentre Tesserete aveva già pensato alla sostituzione fin dal 1938.

Per questa nuova conquista deve essere ricordata l'opera tenace dei dirigenti il Consorzio e cioè, oltre chi parla (senza falsa modestia) il segretario - cassiere signor Maestro Alfredo Storni, il Sig. Maestro Giovanni Savi di Campestro, senza dimenticare il direttore sig. Grossi che li ha validamente coadiuvati ed il Sig. Ispettore Rossi che ha dato con competenza tutto il suo appoggio. Anche da questo lato dunque un nuovo grande progresso e docenti ed allievi possono essere lieti di avere delle aule degne della missione a cui sono destinate.

Un plauso ed un ringraziamento merita la Municipalità attuale che ha condotto a buon fine i lavori interni ed esterni del palazzo per cui la popolazione del villaggio può andar superba della propria casa scolastica e fiera di avere bene speso il pubblico denaro.

Non voglio chiudere queste brevi note, che forzatamente saranno riuscite noiose per le numerose date di cui sono infarcite, senza mandare un commosso e riconoscente saluto alla memoria di quanti, dal 1883 a tutt'oggi, hanno cooperato all'opera di costruzione e successivi miglioramenti del nostro palazzo scolastico, alla quale opera è connesso ogni sviluppo della nostra plaga, perché è qui nelle scuole che si forma la mente ed il cuore dei giovani Capriaschesi.

Dalla piccola storia degli sforzi compiuti da un modesto nucleo di cittadini, poveri, ma animati dalla viva fede di elevare il livello della popolare educazione, deve nascere in voi, ragazze e ragazzi, l'affetto per la scuola ed il desiderio di cooperare, quando sarete grandi, ad ogni sforzo tendente a portare il livello delle nostre scuole sempre più in alto, e creare attorno ad esse un'atmosfera di concordia dalla quale irradi nella Capriasca quello spirito di comprensione e di amore per il pubblico bene che unisca l'opera di tutti per le migliori fortune della nostra amata Valle.

Tullio Ferrari